

SudOnline

Le notizie del giorno



Messina, tratta di minori: 5 arresti



La SeaWatch in acque italiane per il maltempo

Resa dei conti sulla Tav

Resa dei conti sulla Tav tra Lega e M5S. «La Tav va fatta: costa più non parla che parla, spero arrivi questo benedetto studio costi-benefici di cui io non ho visto neanche una pagina» afferma il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Replicano fonti del Movimento: «Se i costi saranno superiori ai benefici la Tav non si farà. Abbiamo il dovere di utilizzare i soldi dei cittadini con la diligenza del buon padre di famiglia». Intanto si tenta una mediazione per minare l'approdo alla Camera di una mozione proTav di Fi. E nel giorno in cui Salvini torna alla carica sulla Tav («Va assolutamente fatta»), Tria invita il M5S a sbloccare gli investimenti e confessa i suoi dubbi sulla metodologia utilizzata per effettuare l'analisi costi-benefici. «Non l'ho letta - ammette il ministro dell'Economia a margine del Forum di Davos -. E sarei curioso di vedere come è stata fatta». Il titolare del Tesoro spiega che «ci sono molti modi per farla» e confessa di non essere a conoscenza di quello utilizzato dalla commissione di esperti per la Torino-Lione. Ma dunque, la metodologia non è stata concordata a monte con il governo? «Non lo so. Io non sono entrato in questa vicenda». Il ministro non è stato coinvolto, eppure ricorda che «di analisi costi-benefici, sul piano metodologico, ne ho molta conoscenza a livello personale».

Bce, più rischi sui mercati

La Banca centrale europea e Mario Draghi hanno fiducia nel fatto che l'Eurozona non entri in recessione ma ritengono che i rischi per l'economia si siano «mossi verso il lato negativo». Questa è la novità uscita dalla riunione di politica monetaria del Consiglio dei governatori della Bce di giovedì: se fino al mese scorso rischi erano «bilanciati», oggi sono aumentati. L'importante, dice Draghi, è avere la cassetta degli attrezzi piena di strumenti pronti all'uso.

Nave Diciotti processate Salvini

Il tribunale dei ministri di Catania chiede l'autorizzazione a procedere. Il ministro non cede: «Voglio proprio vedere...»

«Il Matteo Salvini di popolo è tentato, dico la verità... Sono tentato di dire "andiamo avanti. Processatemi". Voglio vedere se si può processare un ministro perché fa quello che dice». Il vicepremier non è ultimativo: «Voglio dormire sopra». E' vero, però, che l'iniziativa del tribunale dei ministri di Catania per il leader leghista è stata «un'assoluta sorpresa. Intendiamoci, la cosa non mi scompone di un millimetro. Però, dopo aver letto la documentazione

in cui il procuratore capo di Catania aveva smontato una per una tutte le accuse dicendo che avevo esercitato il diritto-dovere di un ministro, effettivamente non me lo aspettavo. No problem...». «Il ministro ha agito al di fuori delle finalità proprie dell'esercizio del potere conferitogli dalla legge, in quanto le scelte politiche o i mutevoli indirizzi impartiti a livello ministeriale non possono ridurre la portata degli obblighi degli Stati di garantire nel

modo più sollecito il soccorso e lo sbarco dei migranti in un luogo sicuro». Così i tre giudici del tribunale dei ministri di Catania - Nicola La Mantia, Sandra Levanti e Paolo Corda - riassumono l'atto d'accusa contro Matteo Salvini sul «caso Diciotti». Il titolare del Viminale continua a rivendicare la legittimità di una scelta politica derivante dal proprio ruolo, quindi insindacabile da parte dell'autorità giudiziaria, ma i giudici sono di diverso avviso.



Reddito di cittadinanza calano i beneficiari

Linea dura sulla Xylella, carcere per chi non abbatte gli alberi

Passa, con i voti del Movimento, l'emendamento che prevede il carcere per chi si rifiuta di abbattere gli alberi affetti dalla Xylella, il batterio che sta colpendo gli ulivi della regione. E l'ultimo caso che si apre sul decreto Semplificazioni e arriva, guarda caso, proprio dopo la mediazione trovata sul caso Trivelle. Sulle piattaforme d'estrazione la spunta il Movimento, che ottiene una moratoria di 18 mesi sulle concessioni e un aumento dei canoni per le aziende di 25 volte (aveva chiesto di 35). La ragione di governo, per riequilibrare i conti, vede invece prevalere

la posizione leghista sulla Xylella. Ma evidentemente non basta a Matteo Salvini, ben deciso ad andare all'attacco. E infatti in serata affonda anche sulla Tav: «L'Alta velocità va fatta. Costa più non parla che parla, spero arrivi questo benedetto studio costi-benefici di cui io non ho visto neanche una pagina». Sulla stessa linea il ministro dell'Economia Giovanni Tria: «Basta filosofeggiare sugli investimenti pubblici, la Tav va fatta». Nel decreto Semplificazioni ci sono altre novità di rilievo. Il via libera all'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti

gli elementi per valorizzare la produzione nazionale e combattere il falso Made in Italy, novità accolta con entusiasmo da Coldiretti; la cancellazione di quella che era stata chiamata «la tassa della bontà», con il ripristino dell'agevolazione Ires sulle organizzazioni no profit (l'aliquota torna al 12 per cento); lo stanziamento di dieci milioni di euro in favore dei familiari delle vittime del disastro di Rigopiano. E modifiche al testamento biologico che, secondo l'associazione Luca Coscioni, ne renderà «impossibile» l'applicazione.

Trivelle, passa la moratoria ecco l'accordo Cinquestelle-Lega

Depositato nelle Commissioni al Senato l'emendamento al Decreto legge semplificazioni che recepisce l'accordo tra M5S e Lega. Intanto le Commissioni stanno proseguendo l'esame del provvedimento che sarà concluso tra stasera e domani. Approvato il taglio dell'aliquota Ires per il settore del no profit. Via libera anche all'obbligo di distruzione delle piante colpite da xylella e chi non rispetta le disposizioni ufficiali fitosanitarie è punibile con la reclusione da uno a cinque anni. L'emendamento sulle Trivelle prevede, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, l'approvazione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree idonee che sarà frutto di un'intesa tra Stato e Conferenza Unificata.

Fino all'approvazione del Piano, sono sospesi i procedimenti di conferimento di nuovi permessi di prospezione e ricerca di idrocarburi; la sospensione vale anche per i permessi vigenti. Non rientrano nella moratoria le concessioni per estrazione in essere e i procedimenti di proroga delle concessioni. La sospensione non si applica anche ai procedimenti per il conferimento di concessioni di estrazione pendenti. Nelle more dell'adozione del Piano non è consentita la presentazione di nuove istanze di conferimento di concessioni. Dopo la presentazione del Piano, nelle aree in cui le attività di prospezione, ricerca e estrazione risultino compatibili, i titoli minerari riprendono l'efficacia.

Potenza, allarme neve

Una abbondante nevicata sta interessando da circa 12 ore gran parte della provincia di Potenza, dove comunque la circolazione automobilistica - in particolare sull'autostrada A2 del Mediterraneo e sul raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni (Salerno) - si svolge per il momento con accettabile regolarità. All'altezza di alcuni

svincoli, tuttavia, la Polizia stradale vigila affinché gli automobilisti siano dotati di catene o le loro auto di pneumatici da neve. I mezzi pesanti sono fermi da ieri pomeriggio. Le scuole sono chiuse a Potenza e in oltre 30 comuni della provincia: i sindaci lo hanno deciso già ieri pomeriggio, dopo l'allerta meteo della protezione civile e le previsioni,

certissime, della nevicata in arrivo. Stamani, la situazione è difficile anche a Potenza, anche per i rami degli alberi spezzati dal peso della neve. Il sindaco della città, Dario De Luca, ha chiesto già ieri sera tardi ai residenti nelle zone rurali - dove la circolazione automobilistica è quasi paralizzata - di non uscire di casa se non per motivi urgenti.

Spumante, si torna al top

Poco meno di 700 milioni le bottiglie di spumanti made in Italy (escluso frizzanti) consumate nel 2018, fra mercato interno e mercati esteri: 670 milioni di bottiglie di metodo italiano e poco meno di 30 milioni di metodo tradizionale, secondo la semplice macrodivisione generalista. L'Italia si conferma un paese produttore di metodo ita-

liano per il 95,5%. Un record assoluto il valore generato all'origine in cantina per spedizioni nazionali ed esteri pari a 2,233 mld di euro con una media di € 3,2 bott.circa, per il valore superiore delle spedizioni in 120 paesi e al fatto che il 71,5% del totale transita per le dogane italiane (al netto di tasse).

Continua a leggere